



# L'angolo del gioco | Gesti sonori

Organizziamo gli ambienti come “direttori d’orchestra”: predisponiamo spazi, materiali e oggetti considerando anche le loro potenzialità sonore.

 di Antonio Di Pietro  3 minuti di lettura 09 dicembre 2020

## Produzioni libere dei bambini

Per comporre una “canzone del cancello” occorre una ringhiera, un oggetto e adulti disponibili ad ascoltare i “suoni segreti” dell’infanzia. Rodari deve aver osservato a lungo i bambini prima di scrivere la storia *La canzone del cancello*: “Estrasse dalla cartella il righello e lo fece scorrere sulle sbarre di ferro [...] emettendo note allegre e saltellanti. [...] Non correva più; camminava a piccoli passi [...] ne saltava qualcuna, tornava indietro a colpirne di nuovo una che aveva reso un suono particolare”.

Di gesti sonori come questi i bambini ne fanno molti durante una giornata: ritornano sulle loro “note”, le ripetono e fanno variazioni sul tema; battono, scuotono, grattano... oggetti di diverso tipo. L’esplorazione sonora si fa con tutto ciò che passa fra le mani, i piedi... A sostegno della ricerca nel conoscere il mondo intorno a noi, possiamo contemplare anche la dimensione sonora... quando meno te lo aspetti, i bambini suonano le cose nell’angolo della cucina, durante i travestimenti, in bagno...

Ascoltiamo, la “musica spontanea” prodotta e rilanciamo qualche idea.

## SUONI A SORPRESA

I suoni possono essere lunghi (diiin) e corti (tum). In genere, quelli brevi sono più diffusi, quindi individuiamo oggetti che potrebbero generare un suono che si propaga per qualche secondo. Poiché la lunghezza di un suono è data dalla vibrazione di un oggetto, possiamo predisporre “metallofoni”, come una coppa d’acciaio (plliinn) o anche una pattumiera di metallo con pedale (dllooonnn)...

### Come si fa

Le azioni sonore possono essere di diverso tipo, quindi predisponiamo del materiale a disposizione dei bambini:

- per battere, in tale direzione è interessante inserire fra i materiali a disposizione una varietà di battenti, perché uno stesso oggetto, se percosso con strumenti diversi, può produrre suoni differenziati;
- per lo scuotere, vicino ai contenitori, possiamo mettere catenelle (per un suono squillante) o pezzetti di stoffa (per un “suono silenzioso”).

Non dimentichiamo gli “amplificatori” per la voce (tubi di cartone di diversa ampiezza, secchi di latta...) e gli oggetti “grattanti” (tagliere, pettine di legno...).



## INVENZIONI SONORE

### Come si fa

Ci sono diversi modi per dialogare con i suoni di un bambino.

- Il primo è quello di ascoltarli e cogliere alcuni elementi musicali:
  - la ripetizione (ripetere la stessa sequenza: tum tum cià – tum tum cià);
  - il contrasto (alternare parti diverse fra loro: tum tum cià – trrrr trrr – tum tum cià);
  - la variazione (tum tum cià - tum tum cià cià - tum tum tum cià cià cià).
- Il secondo è fare da specchio a un bambino, cioè ripetere i suoni che produce. In questo modo si offre la possibilità di rinforzare la consapevolezza delle proprie esplorazioni sonore e di apprendere da sé stessi.
- Il terzo è giocare con i suoni insieme ai bambini, rilanciare varianti o contrasti e attendere un'eventuale risposta. In questo modo possiamo attivare un vero e proprio

dialogo sonoro.



## STORIE SONORIZZATE

Osserviamo e prendiamo nota dei suoni che i bambini scoprono e approfondiscono ritornandoci più volte nell'arco di un certo periodo. Poi, utilizziamo alcuni di questi per “sonorizzare” una storia.

### Come si fa

Ecco tre “trucchi” per offrire ai bambini un mondo sonoro che genera interesse durante una narrazione:

- la sonorizzazione può essere “descrittiva” (riproducendo il suono di ciò che diciamo, “c’era un treno...” e facciamo girare l’asciuga insalata), “narrativa” (mostrando ciò che narriamo, “apre la porta con le chiavi...” e scuotiamo un mazzo di chiavi), “evocativa” (toccando la sfera emotiva, “si arrabbia...” e appallottoliamo un foglio di giornale);

- i suoni, rispetto a ciò che narriamo, possono essere eseguiti dopo avere detto una cosa (confermando), durante (evidenziando) e prima (creando suspense);
- valorizziamo il silenzio, i suoni e le parole prendono slancio e maggiore significato se contornati da pause.

